



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

**INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1110 DEL FORO DI
COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA SUL TEMA "WOMEN, PEACE AND
SECURITY: THE ROLE OF WOMEN IN STRENGTHENING DEFENSE AND
ENSURING RESILIENCE"**

Vienna, 18 giugno 2025

Signora Presidente,

a integrazione della dichiarazione pronunciata dall'Unione Europea/ dalla Polonia anche a nome dell'Italia, desidero aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Innanzitutto desidero rappresentare il vivo ringraziamento dell'Italia alla Presidenza estone – e a lei personalmente, Signora Presidente - per la sua equilibrata gestione del Foro di Cooperazione per la Sicurezza, a cui attribuiamo particolare importanza, soprattutto nell'attuale contesto determinato dall'aggressione da parte della Federazione russa ai danni dell'Ucraina in flagrante violazione dei principi del diritto internazionale e dell'Atto finale di Helsinki.

Ringraziamo la Presidenza estone per l'organizzazione di questo *security dialogue* su Donne, Pace e Sicurezza. L'Italia ha da sempre dimostrato un forte impegno nell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza (WPS), sancita dalla Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel 2000, integrandone i principi nelle proprie politiche estere e nazionali. Un elemento chiave di questo impegno sono i Piani d'Azione Nazionale dedicati alla WPS, dal primo del 2016 fino alla quinta edizione 2025-2030, che sarà adottata nel venticinquesimo anniversario della Risoluzione e nel trentennale della Dichiarazione di Pechino.

A livello nazionale, ha sviluppato politiche per promuovere la parità di genere, contrastare la violenza di genere e rafforzare il ruolo delle donne nella sicurezza, garantendo loro accesso ai ruoli decisionali sia nelle politiche di sicurezza nazionali

sia nelle missioni internazionali. La Difesa italiana è fortemente impegnata nella promozione dei diritti umani delle donne, applicando la Convenzione CEDAW e la Risoluzione 1325 con un approccio di genere integrato nelle politiche, nei programmi formativi e nelle operazioni. Le Forze Armate, che vedono nel complesso arruolate circa 24.200 militari, sostengono attivamente la partecipazione femminile nelle attività operative e nelle missioni di peacekeeping.

Sul piano della cooperazione internazionale, attraverso l'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), l'Italia finanzia progetti che sostengono la leadership femminile in contesti fragili, favorendo l'accesso all'educazione e alla partecipazione politica ed economica, contribuendo così alla ricostruzione di società post-conflitto resilienti. Infine, nell'ambito della presidenza italiana del G7 2024, l'Italia ha posto l'agenda Donne, Pace e Sicurezza al centro delle discussioni.

Nell'ambito della Roadmap sull'uguaglianza di genere promossa dalla Presidenza in esercizio della Finlandia, iniziativa che sosteniamo fortemente, abbiamo rinnovato l'impegno a proseguire azioni concrete per portare avanti l'agenda (azione n. 4), proseguire e potenziare gli sforzi di coordinamento per promuovere in modo collaborativo gli obiettivi WPS (azione n. 5) e a fornire supporto pratico per rafforzare i network che mirano a promuovere gli obiettivi WPS (azione n. 6).

Riteniamo che per rafforzare ulteriormente la partecipazione delle donne alla difesa e alla resilienza nazionale, sia utile tra gli altri valorizzare e ampliare il reclutamento volontario femminile promuovendo l'accesso ai ruoli apicali e condividere tra gli Stati partecipanti buone pratiche e modelli formativi su resilienza, difesa e inclusione di genere.

L'Italia ritiene che una piena integrazione delle donne nei settori della sicurezza e della difesa sia non solo una questione di equità, ma una condizione essenziale per garantire sistemi di difesa più efficaci e resilienti.

Grazie Signora Presidente
